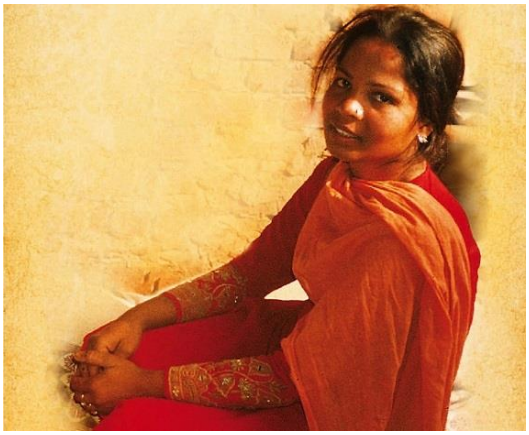
Osservatorio sulla
Cristianofobia
Uniti ai cristiani perseguitati

ASIA BIBI E' ANCORA IN PAKISTAN

15/02/2019



l'Associated Press, la più importante agenzia di stampa con sede negli Stati Uniti, conferma quanto si sospettava: **Asia Bibi è ancora in Pakistan.**

Non è stata in grado di lasciare il paese e non sa nemmeno quando potrà farlo, malgrado la sua assoluzione dalla condanna di morte da parte della Corte Suprema del Pakistan.

Ti ricorderai che Asia Bibi, questa madre di famiglia pakistana, ingiustamente e vilmente accusata del cosiddetto crimine di *"blasfemia"*, è stata processata e condannata a morte da un tribunale pakistano.

Tutto perché ha offerto da bere a persone musulmane, cosa che una cristiana non può permettersi di fare.

Ha subito il carcere per 9 anni prima di essere assolta a pieni voti dalla Corte Suprema lo scorso mese di ottobre.

E tutto sembrava finito. Invece no!

Malgrado quanto aveva affermato l'avvocato di Asia Bibi - che sarebbe già arrivata in Canada, dove già si trovano le sue figlie - **la notizia è stata smentita.** Di conseguenza, non vera è anche la notizia secondo cui sarebbe anche ospite del primo ministro canadese Justin Trudeau.

Sempre secondo l'Associated Press, **Asia Bibi, dopo la sua assoluzione da parte della Corte Suprema, è stata trasferita in un luogo segreto a Karachi.**

Aman Ullah, un amico di Asia Bibi, riferisce di averle parlato per telefono la settimana scorsa. Ha detto che **Asia continua ad affrontare minacce di morte da parte di islamisti radicali, è delusa e terrorizzata, incerta su quando e come sarà in grado di lasciare il Pakistan.**

Asia Bibi *"non ha alcuna indicazione su quando partirà ... non le stanno dicendo il perché non può andarsene"*, ha detto Aman che è riuscito a scappare dal paese dopo aver ricevuto minacce da estremisti indignati del suo aiuto ad Asia Bibi.

Aman Ullah è stata la persona che ha fatto da tramite tra Asia Bibi e i diplomatici europei che hanno cercato di aiutarla.

Ha riferito anche che **Asia Bibi**, che è in compagnia del marito, gli ha detto che **è chiusa in una stanza di una casa. La porta si apre solo quando le viene portato il cibo. Le è permesso**

soltanto di fare due telefonate al giorno, una al mattino, l'altra alla sera, che di solito sono destinate alle sue figlie.

Nel Pakistan, la situazione è drammatica. Il semplice suggerimento di blasfemia può incitare i radicali islamici a uccidere.

Dopo l'assoluzione di Asia Bibi, il partito radicale di Tehreek-e-Labbaik ha conclamato i suoi seguaci sulle strade, dove hanno protestato per tre giorni, chiedendo l'esecuzione immediata di Asia Bibi e la morte dei giudici che l'hanno assolta.

Da parte dell'Osservatorio sulla Cristianofobia, continueremo a fare tutto quello che è in nostro potere, soprattutto richiamando le autorità dei nostri paesi europei a muoversi con più determinazione, al fine di chiudere definitivamente questa assurda condanna ai danni di Asia Bibi.

Con i più cordiali saluti,

Silvio Dalla Valle

Direttore dell'Osservatorio sulla Cristianofobia